Barocco in technicolor: un viaggio tra le musiche del Settecento e le colonne sonore di celebri film

Martedì 29 settembre alle ore 20.45, nella chiesa parrocchiale di S. Teresa di Lisieux in Bergamo, si terrà il concerto del flautista Marco Rainelli e dell'organista Roberto Olzer, equamente suddiviso tra brani di musica settecentesca e per il grande schermo. In programma, pagine di Bach, Veracini, Nino Rota, Morricone, Zimmer, Vangelis e Piazzolla, con un omaggio a San Francesco

In occasione delle feste patronali, e in concomitanza con l'ingresso del nuovo parroco, **martedì 29 settembre alle ore 20.45** si terrà, nella **chiesa parrocchiale di Santa Teresa di Lisieux** in **Bergamo**, un singolare concerto dal titolo *Barocco in technicolor – Primi piani su musiche del Settecento e per film*, che avrà per protagonisti il flautista **Marco Rainelli** e l'organista **Roberto Olzer**. L'evento, che si avvale della direzione artistica di Alessandro Bottelli, ideatore e promotore di numerose e innovative iniziative concertistiche di grande presa sul pubblico, nasce dall'incontro di mondi musicali apparentemente lontani, ma uniti dalla capacità di emozionare e raccontare storie. Come scrive Roberto Olzer: «Il dialogo tra flauto e organo accompagna il pubblico in un percorso che attraversa tre secoli di musica, dalla raffinatezza del Barocco fino alle suggestioni del cinema e alla passione del tango argentino.

Le pagine della Famiglia **Bach** (di **Johann Sebastian** e del figlio **Carl Philipp Emanuel**) e del fiorentino **Francesco Maria Veracini** (*Sonata prima in Fa maggiore*) rivelano l'equilibrio perfetto tra rigore formale, eleganza melodica e profondità espressiva. In queste opere, il flauto e l'organo si intrecciano in un dialogo luminoso, esaltando la ricchezza timbrica di due strumenti che condividono una lunga tradizione musicale.

La *Sonata in sol minore* BWV 1020 di **Johann Sebastian Bach**, in particolare, è una celebre pagina barocca per oboe (o flauto) e tastiera obbligata. Sebbene inclusa nel catalogo delle opere del Kantor, la critica moderna la attribuisce con maggiore probabilità al figlio, Carl Philipp Emanuel. L'indicazione "obbligato" implica che la parte della tastiera sia interamente scritta, creando un dialogo paritario con lo strumento melodico. La sonata segue lo schema italiano Allegro-Adagio-Allegro; l'Adagio, soprattutto, offre un momento lirico di grande cantabilità. Lo stile mostra già segni di transizione verso la sensibilità del "periodo galante".

Il viaggio prosegue con alcune delle più celebri colonne sonore del Novecento fino ai giorni nostri. Le melodie indimenticabili di **Ennio Morricone** (*Nuovo Cinema Paradiso*, *Gabriel's Oboe*) e **Nino Rota** (*La strada*, *Giulietta e Romeo*, *Amarcord*, *Otto e 1/2*), e poi di **Hans Zimmer** (*Il Codice Da Vinci*, *Il Gladiatore*) e **Vangelis** (*1492 - La conquista del paradiso*), hanno saputo dare voce ai sentimenti, ai sogni e ai ricordi di intere generazioni. Riascoltate nella dimensione cameristica del flauto e dell'organo, acquistano una nuova veste, intima e coinvolgente, capace di valorizzarne la forza evocativa.

A corollario di questo itinerario è la musica di **Astor Piazzolla** (*Oblivion*, *Libertango*), che ha trasformato il tango in un linguaggio universale, fondendo tradizione popolare, musica colta e improvvisazione. Le sue composizioni, ricche di energia, malinconia e intensità ritmica, e anch'esse spesso composte come colonne sonore cinematografiche, rappresentano un ponte ideale tra il repertorio classico e la sensibilità contemporanea. E, nell'anno francescano, un momento musicale dedicato ad una melodia tra le più celebri dedicate alla spiritualità del Santo di Assisi, *'Dolce sentire'* di **Riz Ortolani**, unitamente all'evocazione

della tradizione popolare mariana.

La musica, pur cambiando epoche, linguaggi e contesti, conserva la stessa straordinaria capacità di parlare direttamente al cuore. Un concerto in cui il sacro e il profano, la sala da concerto e il cinema, la danza e la contemplazione si incontrano in un unico, affascinante racconto sonoro».

Marco Rainelli

Nato a Domodossola (VB) nel 1983, a 17 anni si è diplomato in flauto, vecchio ordinamento, al Conservatorio «G. Cantelli» di Novara, e ha poi proseguito gli studi con flautisti di fama internazionale (Formisano, Oliva, Gallois, Bernold, Renggli e Zoon). Nel 2008 ha conseguito il diploma di II livello presso l'Istituto musicale pareggiato «Vecchi-Tonelli» di Modena con la votazione di 110/110 e lode. Si è perfezionato all'estero, sostenuto economicamente da una borsa di studio dell'associazione artistico-musicale DeSono di Torino, presso la Musik Hochschule di Friburgo (D) compiendo due anni in "Advanced Studies" e presso l'Haute École de Musique di Ginevra, dove ha conseguito il diploma "Master en Interprétation Musicale". Vincitore di numerosi concorsi, tra cui la Borsa di Studio intitolata a Severino Gazzelloni, svolge un'intensa attività concertistica come solista e in diverse formazioni da camera. Attualmente fa parte dell'Ensemble Progetto Pierrot, dell'Insubria Chamber Orchestra e dell'Ensemble Pecelli. È docente di ruolo sulla cattedra di flauto traverso presso l'IC Beltrami di Omegna (VB).

Roberto Olzer

Diplomato in Organo e Composizione organistica con Giancarlo Parodi e in Pianoforte con Alberto Magagni, laureato in Filosofia, affianca all'attività compositiva quella di arrangiatore per svariate formazioni tra le quali il Decimino di Ottoni del Teatro la Scala di Milano, e quella concertistica in ambito classico, jazzistico e pop, come pianista, organista, solista e membro di diversi ensemble; tra di essi il proprio Trio jazz, due CD del quale hanno ricevuto nel 2013 e 2016 dalla rivista giapponese 'Jazz Critique Magazine' l'Award come migliori dischi di jazz strumentale. Ha collaborato con artiste come Antonella Ruggiero e Tosca e ha al suo attivo una quarantina di album editi da etichette nazionali ed internazionali. La sua attività concertistica lo porta frequentemente ad esibirsi in Italia, Svizzera, Francia, Germania, Israele, Giappone e Cina. Con Sandro Di Pisa alla chitarra e Nadio Marenco alla fisarmonica è coprotagonista di una applaudita versione jazz del celebre musical *Jesus Christ Superstar*. Inoltre, ha dato vita all'Atlantis Trio, un inedito connubio tra sitar, tabla e pianoforte nato con i musicisti indiani Deobrat e Prashant Mishra. Recente anche il sodalizio con la pianista Alessandra Gelfini, per il progetto 'Crossroads' per pianoforte a 4 mani. È organista della Chiesa di St. Jakobus a Mund, nel Canton Vallese (CH).

Il concerto, sostenuto dalla **Parrocchia**, si avvale di **Eliorobica** come sponsor tecnico e della media partner di **Avvenire**, **BergamoNews**, **Prima Bergamo** e **araberara**.
Ingresso libero. Per informazioni: 388 58 63 106